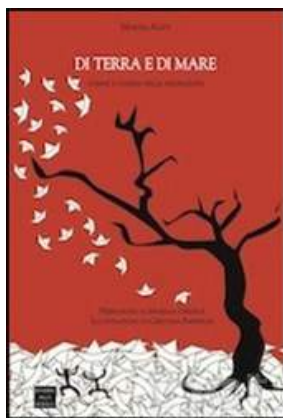


Anno scolastico 2015-2016

Anche quest'anno il progetto "La voce dell'altro" ha lavorato sui temi che da più di dieci anni lo caratterizzano: far conoscere culture diverse dalla nostra, approfondire per via esperienziale la conoscenza dei fenomeni migratori, passare da una visione multiculturale ad una interculturale, per contrastare l'insorgere di fenomeni razzisti, ma soprattutto per interrogarci su come si costruisce la nostra identità personale e sociale e su come questa non sia mai data a priori, ma sia sempre costruita nella relazione e dalla relazione, specie con chi è diverso da noi, e da questa tragga linfa e vitalità.

L'approccio è contraddistinto da incontri, dove possibile, con piccoli gruppi, che facciano sperimentare un tipo di apprendimento non gerarchico, ma orizzontale e veicolato da linguaggi differenti, con la finalità di favorire il proseguimento del lavoro all'interno dei singoli consigli di classe

Il progetto di quest'anno si chiama "DI TERRA E DI MARE. Donne e uomini nella migrazione" costruito a partire dall'omonimo libro di Marzia Alati (ex studentessa del nostro Istituto e ora educatrice ed animatrice teatrale, Edito da SENSIBILI ALLE FOGLIE.



Il libro propone sedici storie di uomini e donne che hanno attraversato terre e mari e sono giunte, chi per caso e chi per volontà, in Italia. I loro percorsi e gli oggetti simbolici che hanno conservato ci parlano di altri Paesi, di altre culture e stimolano in noi un'apertura della mente, ma anche dell'anima, verso le differenze.

Il libro nasce da incontri fatti con donne e uomini, ragazzi e ragazze migranti che abitano o abitavano nella città di Milano, incontri avvenuti a volte per la città, in un bar o in un parco oppure in biblioteca. Più spesso a casa loro dove si creavano maggiori momenti di condivisione.

Storie che parlano di sogni, di voglia di viaggiare, di precarietà e di difficoltà nell'immaginare un futuro, di cosa farò da grande, di paure, di cambiamento, di ricordi. Storie che parlano dell'abbraccio di una madre, di rivendicazioni adolescenziali, del fidanzato lontano e della voglia di ritornare alla propria terra anche solo per le vacanze estive. Storie di una e di tante persone, storie che raccontano di un *presente* di cui tutti noi facciamo parte.

Non importa se sia stato il mare, il treno, l'aereo o il vento a portarli qui. Quello che importa è che dietro a ogni oggetto, immagine, suono c'è qualcuno che ha camminato, qualcuno che ha viaggiato, qualcuno che ha una storia da raccontare, perché ognuno di noi è portatore di una storia che ha quasi dell'incredibile.

Nelle case delle persone venivano lasciati due doni, una pianta, come augurio di radicamento e una barchetta rossa, come simbolo dell'incontro.

L'incontro è stato proprio il cuore di questo lavoro e di INCONTRO si è parlato anche con i ragazzi.

Il progetto infatti si è svolto in forma laboratoriale e ha visto la partecipazione di 4 classi per 3 incontri da 2 ore l'uno.

Insieme con la classe, si è vissuto l'incontro con modalità attive e interattive. Leggendo alcuni racconti e parlando del viaggio, dello spostamento, del muoversi, del migrare, di quanto sia possibile partire senza partire, viaggiare tra gli incontri che si fanno tutti i giorni per le strade della nostra città.

I ragazzi si sono raccontati e sono entrati in dialogo con il viaggio e l'esperienza fatta dall'autrice, un viaggio per le strade di Milano, e con il viaggio di donne e uomini, ragazze e ragazzi che hanno attraversato e vissuto la migrazione.

Attraverso un oggetto che li rappresenta, un oggetto importante per loro che racconta qualcosa di sé, un "oggetto totem" sono nate scritte e piccole installazioni.

I ragazzi sono stati accompagnati a scrivere sul tema della CASA in quanto radice, del VIAGGIO in quanto cambiamento, e del SOGNO in quanto desiderio.

Tre temi che appartengono anche alla migrazione. Piccoli frammenti della loro storia, del loro vissuto, della loro esperienza e dei loro ricordi, perché ognuno è portatore di una storia, e ognuno di noi ha qualcosa da raccontare.



Tutto il percorso è confluito in un evento finale aperto alle famiglie dei ragazzi e al territorio, che lo ha restituito in forma teatrale, alla fine del quale si è ascoltata la testimonianza dell'artista senegalese Mor Talla Seck, autore dell'opera **"Pensieri sospesi fra terra e mare"** (opera montata nell'atrio della scuola che ha come soggetto il flusso migratorio nel Mediterraneo).

L'aspetto che l'artista vuole fare emergere è il dramma umano, di ogni singola persona, che affronta un viaggio disperato, con la propria individualità e storia particolare, ogni persona come portatrice di pensieri che restano sospesi tra la terra e il mare).

Mor Talla Seck in condiviso la sua piccola casa, di viaggi e di sua opera, e temi fatto dai ragazzi delle laboratoriale.



quanto artista migrante ha e grande storia, che parla di sogni, temi che affronta nella cardine anche del percorso varie classi durante il percorso